

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

GRAMAZIO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere:

se risponda al vero che il Banco di Napoli chiuderà ventisette sportelli dislocati nelle regioni del Nord d'Italia e che gli impegni, nel periodo gennaio/settembre 1996, siano calati, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno del venticinque per cento, per un valore di quindici miliardi;

se i dati sopra esposti rispondono al vero, quali decisioni il Governo intenda adottare. (3-00402)

MANTOVANI, GIOVANNI BIANCHI, ARMANDO COSSUTTA, BERTINOTTI, BRUNETTI, DANIELI, OCCHETTO, NOVELLI, PEZZONI, MELONI, LECCESE, RANIERI e SPINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la segretaria generale del Partito comunista cileno, Gladys Marin, è stata improvvisamente tratta in arresto;

il motivo della detenzione sarebbe da ricondursi a opinioni espresse da Gladys Marin contro il generale Augusto Pinochet in occasione di un comizio in ricordo delle vittime del colpo di stato del 1973;

Gladys Marin, il cui marito fu arrestato ed assassinato nel periodo della dittatura di Pinochet, è stata ed è una combattente per la democrazia in Cile e nel mondo;

il generale Augusto Pinochet, dal suo posto di capo di stato maggiore che si è autoassegnato con una modifica della costituzione cilena nel periodo della dittatura fascista, minaccia la precaria democrazia in Cile —:

quali iniziative intenda intraprendere per esercitare le opportune pressioni al

fine di ottenere la immediata scarcerazione di Gladys Marin e di difendere la democrazia nell'amica Repubblica del Cile. (3-00403)

MANTOVANO, DELMASTRO DELLE VEDOVE, ALBERTO GIORGETTI, MANZONI, PORCU, FOTI e CONTENTO. — *Ai Ministri degli affari esteri e per il commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

oggi le agenzie di stampa informano, riprendendo l'agenzia *Nuova Cina*, che, al termine di un processo durato meno di un giorno, dal quale sono stati esclusi giornalisti e osservatori stranieri, un tribunale di Pechino ha condannato a undici anni di carcere il ventisettenne dissidente Wang Dan, ritenuto colpevole di « aver messo in pericolo la sicurezza dello Stato e di aver cospirato per rovesciare il governo legittimo ». L'episodio, gravissimo, si aggiunge alle continue notizie di esecuzione capitali nella Repubblica popolare cinese, documentate da organizzazioni umanitarie come *Amnesty international*, e di quotidiana, programmata e radiale persecuzione antireligiosa;

il rispetto dei principi riconosciuti da tutti i popoli civili impone oggi non già l'ingerenza del Governo italiano negli affari interni di un'altra nazione, ma di rivolgere ogni ragionevole sollecitazione perché non siano ingiustamente violate vite umane, perché non sia calpestata la libertà religiosa e perché sia prontamente restituita la libertà a chi, come Wang Dan, ha il solo torto di diffondere opinioni diverse da quelle del Governo cinese —:

se e quali iniziative intendano adottare per condizionare la prosecuzione degli scambi economici e commerciali al rispetto dei diritti umani e della libertà religiosa nella Repubblica popolare cinese.

(3-00404)

CRUCIANELLI, SCIACCA e NAPPI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

Gladys Marin, leader del Partito comunista cileno, è stata arrestata con l'accusa di oltraggio al capo di stato maggiore dell'esercito, il generale Augusto Pinochet;

l'arresto è avvenuto il giorno 29 ottobre, dopo che i suoi legali avevano già presentato ricorso alla Corte suprema, tale corte si sarebbe dovuta pronunciare il 30 ottobre 1996;

Gladys Marin è stata citata in giudizio per le dichiarazioni rilasciate lo scorso 11 settembre, data del ventitreesimo anniversario del colpo di stato militare in Cile, contro il Governo del presidente Allende;

in quella circostanza, Marin aveva denunciato le gravi violazioni dei diritti umani verificatesi in Cile durante la dittatura del generale Pinochet, tali dichiarazioni venivano giudicate lesive nei confronti di un'alta autorità della Repubblica e per questa accusa la Marin rischia dai 541 giorni ai cinque anni di carcere —:

quali iniziative intenda mettere in essere per richiedere l'immediata scarcerazione di Gladys Marin, in quanto le dichiarazioni dalla stessa rilasciate, che sono alla base della sua detenzione, rappresentano una verità storica in nessun modo confutabile;

se non ritenga di dover intervenire attivando le opportune misure nei confronti del Governo cileno, affinché quest'ultimo si impegni a far rispettare i fondamentali diritti civili, come quello di poter manifestare liberamente il proprio pensiero. (3-00405)

SELVA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

va condannato ogni atto di violenza, specialmente quando questo assume il carattere di una minaccia di tipo mafioso come è il caso del vice sindaco di Venezia, Gianfranco Bettin —:

quali informazioni possa fornire sullo stato delle indagini per individuare i responsabili dell'inqualificabile gesto.

(3-00406)

ARMANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il vicepresidente del Consiglio, onorevole Walter Veltroni, in una intervista rilasciata in data 29 ottobre 1996 al giornale *La Repubblica* — rispondendo alla domanda dell'intervistatore Sebastiano Messina: « Dunque, c'è già un'ipotesi concreta sulla tassa per l'Europa? » — ha testualmente dichiarato: « La presenteremo ai sindacati il 12 novembre »;

la Commissione Bilancio della Camera ha appena licenziato in sede referente la legge finanziaria per il 1997 (A.C. 2371) che, all'articolo 1-bis, così si esprime: « In corrispondenza all'entrata in vigore di misure selettive di miglioramento del fabbisogno per un importo non inferiore a 25.000 miliardi di lire, da adottare prima del 31 dicembre 1996, ed alla conseguente iscrizione in bilancio di effetti finanziari per almeno 12.500 miliardi di lire, realizzati prevalentemente mediante una contribuzione straordinaria attuata sui redditi, con esclusione di quelli più bassi, accompagnata da risparmi di oneri di natura finanziaria, i limiti di cui al saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato si intendono ridotti per pari importo »;

la citata dizione dell'articolo 1-bis dell'A.C. 2371 appare, pertanto, del tutto generica e indeterminata, sia per quanto riguarda il tasso di prevalenza della contribuzione straordinaria sui redditi, sia per quanto riguarda la identificazione quantitativa dell'esclusione da tale contribuzione dei redditi più bassi, sia infine per quanto riguarda la definizione della natura e della quantità dei risparmi di oneri di natura finanziaria da accompagnare alla predetta prevalente contribuzione straordinaria sui redditi;

tale genericità e indeterminatezza della dizione dell'articolo 1-bis dell'A.C.

2371, sottoposto ora al vaglio dell'assemblea della Camera, vulnera di fatto il potere del Parlamento, al quale dovrebbe essere consentito di approvare la legge finanziaria sulla base di indicazioni quantitative certe, specie quando si tratta di nuove e maggiori imposte, la cui introduzione deve essere condizionata, a norma di Costituzione, da una precisa riserva di legge;

le Confederazioni sindacali allo stato sono semplici associazioni di fatto, non essendo ancora attuato il disposto dell'articolo 39 della Costituzione a quasi cinquanta anni dalla sua promulgazione, ancorché una discutibile legislazione abbia accolto per la loro designazione, ai fini della firma dei contratti collettivi di lavoro, la dizione ambigua di « organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative », senza che una verifica dell'effettivo peso di tale rappresentatività sia mai stata effettuata con garanzie serie di autonomia, spontaneità e continuità delle adesioni da parte dei soggetti interessati —:

se la indicazione, da parte del vicepresidente del Consiglio Veltroni, della data del 12 novembre 1996 per la presentazione preventiva ai sindacati della « tassa per l'Europa » non vulneri l'autonomia della Camera dei deputati nella determinazione dei contenuti della stessa e nei tempi della sua approvazione a livello di Assemblea;

se tale indicazione del Vicepresidente del Consiglio non manifesti una volontà, da parte del Governo, di porre l'intero Parlamento di fronte al fatto compiuto di un preventivo accordo fra il potere esecutivo e i sindacati, stante il fatto che ancora la legge finanziaria non è stata nemmeno approvata dalla Camera, che essa dovrà poi passare al Senato, per tornare infine eventualmente alla Camera, qualora il Senato dovesse emendare il testo approvato in prima lettura;

quali valutazioni intendano dare delle dichiarazioni, dell'onorevole Walter Veltroni che fa prevalere il giudizio sulla legge finanziaria da parte di associazioni di

fatto, la cui rappresentatività è quanto meno discutibile, al vaglio istituzionale e costituzionale del Parlamento, titolare della sovranità per elezione popolare.

(3-00407)

GNAGA. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda relativa all'ubicazione in pieno centro cittadino fiorentino del processo agli autori degli attentati del 1993 a Roma, Firenze e Milano, processo che avrà inizio il 12 novembre 1996, rischia di suscitare clamorose proteste ed una conseguente situazione del tutto non conforme alla serenità ambientale necessaria affinché tale processo si svolga in maniera del tutto regolare;

l'intera popolazione fiorentina, soprattutto quella residente ed operativa nella zona del quartiere di Santa Croce, non solo è stata colpita nel cuore dall'atto vile e criminale del maggio 1993 ma soprattutto ora si troverà a subire enormi disagi anche nella propria vita privata, data l'apparente assoluta cecità dimostrata da chi doveva e dovrebbe tuttora gestire in modo ponderato e razionale l'intera vicenda processuale, ubicazione compresa;

ad una interrogazione recente del sottoscritto, il Sottosegretario all'interno, onorevole Sinisi, rispose, in ampia sintesi, che i problemi ed i disagi per la popolazione sarebbero stati minimi, anche perchè la stessa aula *bunker* si trova in una zona al di fuori del suddetto quartiere;

senza dilungarsi nel contenuto di tale sconcertante risposta da parte del Governo, è però necessario soffermarsi sul fatto che nella stessa risposta il Governo negò la possibilità che l'aula *bunker* potesse essere trasferita all'interno del carcere di Sollicciano, soluzione che non solo avrebbe evitato problemi e disagi per la popolazione fiorentina, ma che oltretutto avrebbe permesso un impiego minore di uomini e costi ed un controllo ancora più efficace;

dopo colloqui che l'interrogante ha avuto molto recentemente con funzionari del provveditorato del ministero di grazia e giustizia, del carcere di Sollicciano e rappresentanti del Governo stesso, la soluzione dell'aula *bunker* all'interno o nelle immediate vicinanze del carcere stesso, è apparsa ed appare tuttora la più idonea e certamente attuabile in un periodo non superiore ai tre/quattro mesi;

esistono società specializzate nella costruzione di questa tipologia di aule, già sperimentate per Palermo ed operative in pochissimi mesi, ma soprattutto proprio a Sollicciano esiste un'isola interna costituita dal magazzino per tutte le case circondariali del centro-nord;

spostare vestiti e vettovagliamenti, anche in grande quantità, è possibilissimo, soprattutto dal punto di vista logistico, in un luogo adiacente al carcere anche in un grande capannone, che potrebbe essere creato in brevissimo tempo con l'apporto di quei reparti militari che in Libano, Albania, Kurdistan e Bosnia hanno creato, da vere e proprie macerie, basi e sedi necessarie ad accogliere migliaia di uomini e tonnellate di materiale di supporto;

lo stesso provveditorato competente del magazzino in questione ha confermato che tale spostamento non richiederebbe un periodo superiore ai quattro mesi. Il carcere di Sollicciano subirebbe limitatissime variazioni, dato che il magazzino, pur essendo all'interno del perimetro del carcere, è del tutto isolato dal penitenziario e possiede già da ora una sua uscita indipendente;

i tempi per il trasloco di tutte le carte processuali e di tutti i macchinari, compresi anche i recenti video giganti per l'uso

del sistema di video-conferenza (nel caso si fosse attuato), non richiederebbero tempi lunghi;

soprattutto tale scelta, l'unica razionale e ponderata fra le varie alternative possibili, permetterebbe a qualsiasi cittadino di poter « vivere » in maniera del tutto normale la propria città, il proprio quartiere, il proprio lavoro;

la dignità di ognuno e quella di un autentico tesoro universale quale è Firenze, già duramente colpita nel maggio 1993 vuole senz'altro quattro mesi di proroga per consentire i lavori necessari;

è evidente che le esigenze del procuratore della Repubblica di Firenze non possono incidere in modo decisivo sulla vita e sulle abitudini dell'intera cittadinanza —:

quali immediati provvedimenti intenda attuare per non causare logiche e giustificate reazioni che, conseguentemente, potrebbero non permettere il giusto andamento di un processo che si vuole assolutamente fare e concludere possibilmente in breve tempo;

quali siano i nomi, o almeno le istituzioni di appartenenza, di chi è competente oggi per decidere l'ubicazione di questa aula *bunker*;

se intenda rendere noti i verbali, se mai fossero stati predisposti, delle riunioni dei comitati di sicurezza provinciale e nazionale che più volte si sono riuniti nel passato ma, pare, mai abbiano preso una decisione definitiva anche sulla vicenda del magazzino stesso;

se intenda sensibilizzare le istituzioni locali fiorentine a farsi vere portavoci degli interessi ed esigenze della popolazione che vive ed opera in Firenze. (3-00408)